



# ESCURSIONISMO

**RIVISTA DELLA F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo**

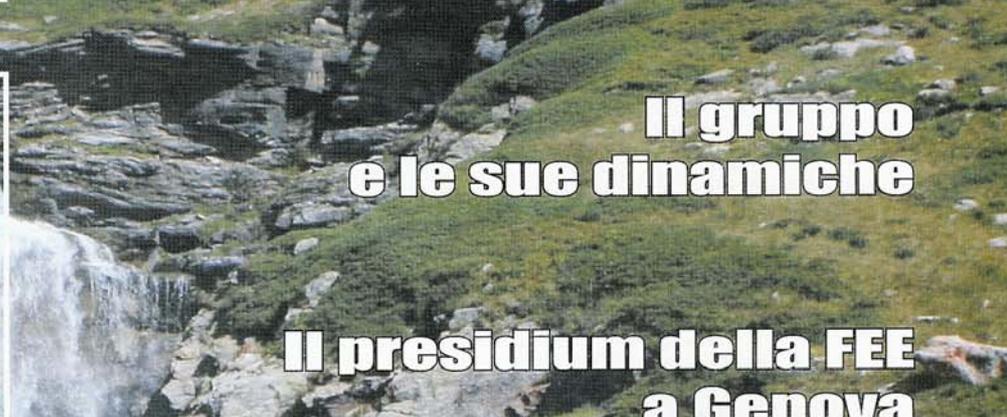
Ente Morale fondato nel 1946 Decreto del Presidente della Repubblica 29/11/1971 n. 1152

Associazione di Protezione Ambientale - Decreto Ministero dell'Ambiente 17/11/2004

Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Rambler's Association - Fédération Européenne de Randonnée Pédestre

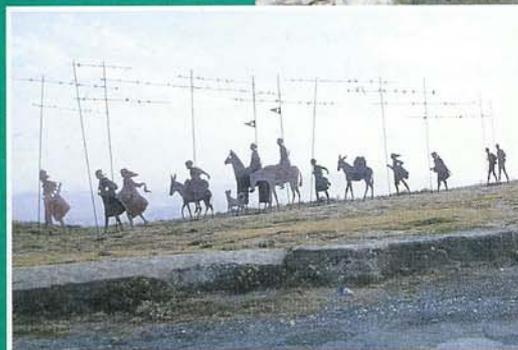


**Valgrisenche paradiso  
degli escursionisti**



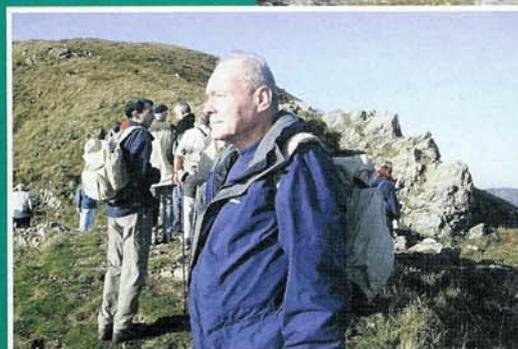
**Il gruppo  
e le sue dinamiche**

**Il presidium della FEE  
a Genova**



**Il percorso didattico  
Agostino Noris**

**Calendario marcia 2009**



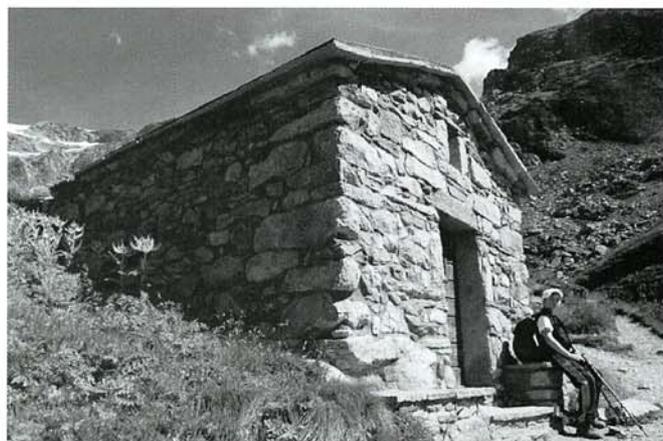
Tariffa Associazioni senza Fini di Lucro "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova"

## UN'IDEA PER IL FINE SETTIMANA in Valgrisenche, nel paradiso degli escursionisti...

testo e foto di Maurizio Lo Conti

La Valgrisenche è una zona alpina della Valle d'Aosta, scarsamente popolata, con poche centinaia di residenti, ed è ai margini dei normali circuiti turistici, offrendo, quindi, spazi d'incomparabile bellezza, mai troppo affollati (info@prolocovalgrisenche.com www.prolocovalgrisenche.com tel e fax 0165 97193). Distante circa 30 km dal capoluogo di regione, è raggiungibile dallo svincolo dell'autostrada A5 di Aosta Ovest. Si continua in direzione di Saint Pierre e Arvier, poi lungo la SR 25 che, inizialmente, s'inerpica attraverso una stretta gola, che si allarga presso Planaval, non lontano dal castello medievale più alto della vallata, appollaiato a 1541 metri. Ci sono diversi luoghi d'interesse che si possono visitare, una volta giunti a Valgrisenche (1664 m – 23 km dal casello), tra cui, solo per citare quelli singoli, si ricordano: *les Tisserands*, per il confezionamento dei *draps* (tessuti di lana grezza di pecora lavorate con telai manuali), il *magazzino della Fontina*, dove in una galleria ricavata nella roccia si stagionano fino a tremila forme, e la *diga di Beauregard*, ardito progetto degli anni Cinquanta del XX secolo per creare un immenso bacino idroelettrico, da settanta milioni cubi d'acqua, successivamente ridotto alle modeste dimensioni attuali, per insorti problemi strutturali che potevano mettere in serio pericolo gli abitanti a valle dell'impianto.

alfa-numeriche gialle, da poco risistemate. A tal proposito, è da tenere a mente che in Valle d'Aosta, a differenza d'altre regioni, le strisce rosse o bianco-rosse servono a delimitare le particelle forestali e non riguardano l'escursionismo. D'inverno, oltre alle canoniche attività sportive sulla neve, è disponibile l'innovativa pratica dell'*heliski*, che consiste nell'arrivare su una vetta, grazie all'uso dell'elicottero, per scendere con gli sci (ovviamente, è una specialità riservata solo a coloro che sono ben preparati - info@heliski-valgrisenche.it - <http://www.heliski-valgrisenche.it/> - tel 349 6649763).

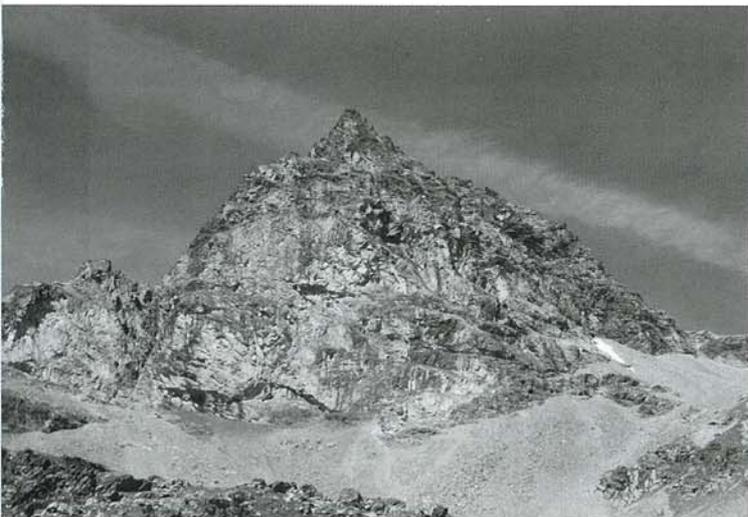


Cappelletta di S. Grato

Molti sono i laghi da visitare (vedere Box 1) e quattro i punti d'appoggio utilizzabili (il bivacco Ravelli, i rifugi Chalet de l'Epèe, Bezzi e degli Angeli, ex Scavarda, recuperato nel 2005 dopo che un disastroso e tragico incendio lo aveva distrutto nel 1990 – tel 329 2320121 <http://www.rifugiodegliangeli.it/>) che possono essere mete di gite, con un impegno di tipo variabile, per tutti i gusti e le capacità (per informazioni o l'accompagnamento tramite la società delle guide di Valgrisenche, nata nel 1986: info@guidervalgrisenche.com - <http://guidevalgrisenche.com/>).

In sequenza, si propongono due percorsi: il lago di San Grato e il rifugio Bezzi; si tratta di escursioni in grado di regalare grandi soddisfazioni, in particolare quando si raggiungono le destinazioni. Le difficoltà sono medio basse, se effettuate d'estate, con meteo favorevole, ma più severe nelle altre stagioni o in presenza di neve.

In entrambi i casi, si deve proseguire in auto, superando i villaggi di Bonne e Montieu (1875 m), sul lato sinistro ideografico del lago di Beauregard (da Montieu, c'è il sentiero per il rifugio degli Angeli, che ha una cinquantina di posti letto – n. 16, 3h15m andata, dislivello 1050 m, E). Per il lago di San Grato, si posteggia circa 1 km dopo che la carrozzabile perde quota (3 km da Bonne), in corrispondenza di una diramazione (1950 m), mentre, per il Bezzi, si scende



Gran Becca du Mont 3209 m.

Differenti sono le spiegazioni sul toponimo Valgrisenche: alcuni suggeriscono che derivi da "Vallèe de la vache grise" (valle della mucca grigia), a causa di un'antica leggenda; altri propongono che discenda dal latino "Vallis Graia", data la posizione centrale nelle Alpi Graie; certi, infine, prospettano l'idea più semplice e cioè che provenga dalla presenza, generalizzata sul territorio, delle rocce di colore grigio. In ogni caso, è un'area aspra e selvaggia, ricchissima d'acqua, che d'estate offre una fitta rete di sentieri, con segnalazioni



Lago di S. Grato

ancora brevemente, con dei tornanti, fino alle frazioni di Surrier (fonte) e Uselliers, tra le quali si lascia il mezzo, negli ampi spiazzi (1785 m), a quasi 6 km da Valgrisenche.

Primo percorso: Il lago di San Grato, ai piedi della Testa del Rutor

Dalla biforcazione, si piega a destra in salita, su una strada che diventa subito sterrata (segnavia n. 14). In pochi minuti, si arriva alle case in pietra di Grand Alpe (sulla sinistra, in basso, l'omonimo torrente) e, oltre, c'è un ricordo in memoria dei "33 operai travolti da una valanga sulle pendici del Col du Mont il 23.1.1945". La larga pista continua (pendenza moderata) e, dall'alpeggio Severa Basse (2147 m), si trasforma in mulattiera. Si perviene, così, ad un bivio: a sinistra, ci s'inoltra per il Col du Mont (n. 13, 1h30m andata, E), facile valico alpino a 2637 metri che s'immette nell'Alta Savoia e ha avuto, in passato, grande importanza strategica. A destra, c'è la via d'accesso al lago di San Grato. Superato un ponte in muratura, il tracciato si sviluppa sulla destra ideografica del corso d'acqua, che regala brevi salti. Se ci si volge indietro, si nota il ghiacciaio di Ormelune e le due punte, alte rispettivamente 3279 m e 3256 m, mentre, sulla sinistra (nel senso di marcia) è evidente la Gran Becca du Mont (3209 m). Si rimonta il sentiero, ora ripido, in direzione della piccola cappella, dietro la quale giace il lago (2462 m - 9,87 ha - 2h andata, dislivello 500 m, T/E) che ha una colorazione grigio verde, veramente splendida. Si è in una ambientazione quasi fiabesca (!), ai piedi delle scoscese pareti della Becca du Lac (3396 m) e della Testa del Rutor (3486 m), da dove scende, verso La Thuile, il più esteso ghiacciaio della regione. Si suggerisce, per fotografare il paesaggio, di scavalcare il minuscolo ponte che è sulla destra, a pochi passi dalla meta, risalendo per un paio di minuti, fino a trovare, a piacimento personale, il miglior posto disponibile. Ogni 5 agosto, una processione raggiunge lo specchio d'acqua, che è stato dedicato a San Grato nel XIV secolo. La leggenda racconta che ciò avvenne quando un gruppo di muratori di Fontainemore, sottratte le reliquie del Santo in Francia, le gettarono nel lago, per evitare che

fossero riportate fuori dall'area. In questo modo, si assicurò la protezione perpetua del luogo e San Grato divenne, pure, il patrono della valle. Tornando alla gita, si rientra in 1h40m, con la strada del mattino. Per cambiare, si potrebbe utilizzare il n. 14a o il n. 14b (media difficoltà), ma l'arrivo è a Bonne (serve una seconda macchina oppure bisogna camminare su asfalto, a destra, fino al parcheggio).

Secondo percorso: Il rifugio Bezzi, al cospetto del ghiacciaio Gliaretta

Subito, c'è la deviazione a destra, con una chiara cartellonistica, che invita a seguire il segnavia n. 12 per il Bezzi. Dopo circa un quarto d'ora, c'è un bivio. A sinistra, si procede per lo Chalet de l'Epèe, edificato nel 1985

(<http://www.rifugioepee.com> 0165 97215 762696 - 80 posti letto, n. 9a, 1h45m andata, dislivello 500 m, E) e il bivacco Ravelli, costruito nel 1981 (6-8 posti, n. 10, 3h30m andata, dislivello 1080 m, E). Per entrambi, si attraversa un bosco monumentale di larici plurisecolari, alcuni con un diametro di oltre 3 metri e 400 anni d'età. Si va, invece, a destra su una comoda interpodereale, costeggiando la Dora di Valgrisenche.



Alpeggio Severa Basse

A volte, anche in piena estate, ci sono dei residui di neve e ghiaccio sul torrente, il quale finisce per incunarsi sotto, con dei tunnel! Si oltrepassano un paio di ponti, sfiorando gli alpeggi di Tsalé e Saxe Savie e, al termine dello sterrato, la vallata si restringe. La traccia taglia il versante un po' ripido e, sulla destra, diversi corsi d'acqua offrono spettacolari cascate, mentre la vista spazia sui ghiacciai... Si affronta il dislivello, con una serie di tornanti, e, da una biforcazione, si tiene la destra, con la bandiera al vento che annuncia il rifugio Bezzi. Poco prima della costruzione, si transita nei pressi di un laghetto, regno incontrastato di rane e girini, tanto che un avviso ammonisce per il totale rispetto della loro tranquillità. L'edificio, composto da una parte vecchia

(1925) e una nuova struttura (1995), sorge all'Alpe Vaudet, a 2284 m (<http://www.rifugiobezzi.com/> 0165 97129 552143 348 2641927 - 90 posti letto, 2h andata, dislivello 500 m, T/E), in una bellissima posizione. Di fronte, c'è il ghiacciaio di Gliairretta, testata finale della Valgrisenche, frontiera con l'antica regione francese di Tarentaise. Sono possibili molte gite: il rifugio Chalet de l'Epèe (n. 11, 4h andata, EE), i laghi du Vuert e San Martino (vedere Box 1),

alcune impegnative ascensioni (Grand Traversiere 3496 m, Grande Sassiere 3751 m, punta Plattes des Chamois 3610 m...), ecc. Più semplicemente, ci si può riposare, con una piacevole pausa, gustando una delle leccornie preparate dai gestori (apprezzato, ad esempio, è il *riso alla congnetze*, con crostini di pane, burro e fontina). Il ritorno è per la via di salita (1h40m).

**Box 1 – Laghi della Valgrisenche**

Nome	Dimensione	Punto iniziale	Difficoltà gita	Quota inizio	Quota arrivo	Durata percorso (sola andata)	Num. segnavia
lac de Lolair	Piccolo	La Ravoire	T	950 m	1184 m	1h	3
lac du Fond	Medio piccolo	Planaval, La Clusaz	E	1650 m	2435 m	2h30m	2
lago di Beaugard	Molto grande	Valgrisenche	T	1664 m	1710 m	3h	-
laghi Morion	Piccoli	Montieu	E	1850 m	2810 m 2815 m	3h	16
lago di San Grato	Medio	3 km dopo Bonne	T/E	1950 m	2462 m	2h	14
lago di San Martino	Piccolo	Surier - Uselliers	E	1785 m	2770 m	3h30m	12, 12 a
lago du Vuert	Piccolo	Surier - Uselliers	E poi EE	1785 m	2624 m	3h30m	12, 12 c-d, poi non seg.

Legenda: T = Turistico \ facile; E = media difficoltà; EE = per esperti.

Informazioni tabella elaborate da "I laghi della Valle D'Aosta" di S. Piotti, ed. Ferrari, 2005, pp. 44-55.



Il rifugio Bezzi